

YEMEN

DESCRIZIONE

Un lungo viaggio attraverso il paese dell' "Arabia Felix", finalmente riunificato dopo anni di sanguinose lotte; la tranquillità della situazione permette ora un giro completo, dal Nord al Sud, dalle montagne al deserto, per assaporarne tutti i contrastanti aspetti.

Il viaggio è stato effettuato tra ottobre e novembre '91, durato tre settimane, con volo e macchine noleggiate con autisti e guida, in un gruppo di quasi 20 persone.

ITINERARIO

1° giorno: Con un tranquillo volo via Cairo, in serata arriviamo nella capitale SANAA e prendiamo alloggio in un tipico albergo locale; dopo la cena, incontriamo un corteo matrimoniale e veniamo invitati. Ci sono solamente uomini: ci spiegano le nozze saranno domani e questa è la festa del futuro sposo (la futura sposa festeggia a parte, rigorosamente tra sole donne).

2° giorno: Visitiamo la città vecchia: il mercato, la piazza dentro la porta BAB AL YAMAN e le caratteristiche viuzze; prendiamo contatto con l'agenzia a cui ci siamo appoggiati: il gruppo è piuttosto numeroso e servono 3 vetture. Nel pomeriggio ci portiamo fino al vicino villaggio di AR-RAWDHA.

3° giorno: Iniziamo il nostro tour verso Nord, visitando i villaggi di THULA, SHI BAM, AT-TAWI LAH e ci fermiamo a KAWKABAN.

4° giorno: Visitiamo il villaggio con le cisterne per la raccolta dell'acqua piovana, ancora funzionanti e poi scendiamo a piedi per la stretta gola fino a Shibam. Proseguiamo passando sotto il *Rock-Palace* di WADI DHARH (l'immagine più conosciuta dello Yemen) e facciamo sosta ad AMRAN. Durante la visita al villaggio, veniamo invitati in una casa: siamo un po' titubanti, non vorremmo disturbare e c'è la barriera della lingua; comunque capiamo che per loro è un onore ed accettiamo di entrare. Vediamo così la struttura di una tipica casa "a livelli": al piano terra gli animali (pecore, galline), poi i piani abitati (stanze da letto, cucina, ecc.), all'ultimo piano il salotto degli uomini (il *muffredge*) e sopra di tutto la terrazza; non vediamo donne, ma conosciamo abbastanza dei loro usi e costumi per non meravigliarci. Un'altra breve sosta ad AL-MAHDIR ed in serata arriviamo a SADAH.

5° giorno: Proseguiamo sulla strada che porta in Arabia Saudita; nei pressi di Maiz deviamo dalla strada principale e lasciamo le macchine ai piedi della collina. In un paio d'ore di cammino (non facile da trovare ed in ripida salita) siamo alle rovine della città fortificata di HOMLEYLA; il panorama è stupendo

e si vede fino oltre confine. Nel pomeriggio rientriamo a Sadah, che visitiamo ad iniziare dal giro delle mura fortificate, per perderci poi nell'interno della città.

6° giorno: Scendiamo verso sud, a HUTH deviamo dalla strada principale e dopo qualche decina di km lasciamo le nostre vetture per proseguire con dei pick-up locali: la strada diventa un ripido tratturo e servono veicoli più adatti. Dopo 2 ore di paurosa salita, arriviamo finalmente a SHAHARAH, uno dei più famosi villaggi fortificati, detto anche la "capitale segreta dell'Imam"; uno stupendo villaggio di montagna (siamo a 2600 m di quota) con poche decine di case, da cui si gode un panorama incredibile.

7° giorno: Ci alziamo all'alba per scendere a piedi, attraversando il famoso ponte in pietra (del 17° secolo, attraversa una gola profonda 300 m); recuperiamo i pick-up e quindi, al termine del tratturo, risaliamo sulle nostre vetture e nel tardo pomeriggio siamo nuovamente a Sanaa.

8° giorno: Partiamo per il giro del Sud e facciamo la prima sosta a MANAKHA con escursione a HAGGARA.

9° giorno: Appena partiti deviamo per le CASCADE DI SHALLAL dove, nonostante i rischi igienici, ci bagniamo tutti; sosta per il pranzo al mercato di KHAMIS BANI SA'D ed infine arriviamo a HODEIDAH, con la sua spiaggia sul Mar Rosso.

10° giorno: La visita al mercato del pesce richiede di alzarsi prima dell'alba, ma vale la faticaccia; si riparte e ci si ferma al bellissimo mercato di BAYT AL FAQIH. Altra sosta a ZABID (in cui Pasolini girò "Il fiore delle mille e una notte") e poi ci riportiamo sul mare a KHAWKHA, villaggio di pescatori con annesso ... villaggio turistico

11° giorno: Un breve giro in barca, poi seguiamo il litorale sulla pista ed arriviamo ad AL MUKHA: raggiunse il suo periodo di massimo splendore con il commercio del caffè, ma oggi è diventata una città piuttosto squallida; il torrido vento che solleva tempeste di sabbia non contribuisce certo a farci apprezzare questa città. Dopo il pranzo ci portiamo a TAI Z, uno dei più grossi centri dell'interno.

12° giorno: Visitiamo la città con la moschea ed il mercato, poi visitiamo i dintorni, con AL-JANAD e JIBLAH, portandoci fino ad IBB.

13° giorno: Dopo un ultimo giro a spasso per la città, passiamo il vecchio confine tra i due Yemen ed arriviamo ad ADEN, già capitale dello Yemen del Sud. Purtroppo la città risente ancora del precedente regime totalitario (anche per quanto riguarda gli alberghi) e neppure la visita alle cisterne ne risolve l'aspetto.

14° giorno: Partiamo presto, ma perdiamo 3 ore per problemi di rifornimento ed una gomma bucata; la strada è piuttosto monotona e priva di grossi interessi. In serata si ritorna sul mare: siamo in forte ritardo e siamo costretti a fare

sosta a BIR ALI, piccolo villaggio di pescatori; il pesce appena pescato è ottimo, ma per dormire ci dobbiamo organizzare alla meno peggio.

15° giorno: Una breve sosta in spiaggia con bagnetto nell'oceano indiano del golfo di Aden e visita al villaggio di pescatori; poi si riparte per AL MUKALLA, bella cittadina già capitale di governatorato ed importante porto.

16° giorno: Visitiamo la città con la sua tipica architettura (un misto di stile yemenita, arabo ed indiano) e pomeriggio risaliamo la valle dell'HADHRAMAWT. Facciamo una breve sosta a SHI BAM, la più famosa città dell'ex-Yemen del sud, chiamata la "Manhattan del deserto" per le centinaia di case a 5-6 piani (tutte in legno e fango essiccato) che si stagliano compatte dalla piana. Ci fermiamo poi a dormire a poca distanza, vicino a SAYUN.

17° giorno: Visitiamo Sayun, già capitale del protettorato durante il dominio inglese: da vedere il palmeto "delle 300,000 palme" ed il palazzo del sultano (oggi museo) e poi ci portiamo a TARIM, con le decine di moschee e relativi minareti, il più noto dei quali alto 50 m.

18° giorno: Visitiamo una delle valli minori dell'Hadhramawt, con i pittoreschi villaggi (AL-HASAREIN, SEEF, ecc.).

19° giorno: Non volevamo rifare il lungo giro percorso all'andata e quindi nei giorni scorsi abbiamo contrattato per la traversata del deserto; il territorio è controllato dallo stato, ma in amministrazione alle tribù beduine (almeno così ci hanno raccontato, peraltro senza entrare troppo nei dettagli). Fatto è che, per attraversarlo, bisogna chiedere autorizzazione e scorta ai beduini (ovviamente a pagamento); sembra che siamo tra i primi gruppi a scegliere questo percorso, ma ciò non ci preoccupa. Partiamo dall'albergo verso le 5; intorno alle 7 lasciamo la strada principale, scortati dalle jeep dei beduini (armati di Kalashnikov) e ci dirigiamo verso il nulla, attraverso il deserto. Dopo un paio d'ore facciamo tappa ad un loro accampamento; poi ripartiamo sempre su piste che solo loro riescono ad individuare. Abbiamo un momento di tensione quando incrociamo una jeep di beduini "cattivi" (così ci dice la nostra scorta, ma restando in ogni caso molto nel vago) e verso le 14 arriviamo a MARI B

20° giorno: Visitiamo la città, già capitale del regno di Saba, in parte fortemente danneggiata dalla guerra civile, e poi i resti della diga che in epoca sabea rese fertile la zona; a breve distanza da non perdere il tempio di BILQIS ed i "5 pilastri" del "tempio della luna". In serata rientriamo a Sanaa, in tempo per assistere, dalla terrazza dell'albergo, al canto serale del muezzin: è un momento di indimenticabile magia: la città sotto di noi, il buio del crepuscolo rotto solo da fioche lampadine, la struggente melodia che chiama alla preghiera, creano un insieme che resterà a lungo nella nostra memoria.

21° giorno: Ultima giornata a spasso per la città.

22° giorno: Poco dopo mezzanotte partiamo per l'aeroporto, per il volo di rientro.

NOTIZIE PRATICHE

Generale: Lo Yemen non è (ancora) un paese molto battuto dai turisti, non perché rischioso (tutt'altro), ma perché un po' carente nelle strutture (almeno per il turista "convenzionale") e quindi richiede una notevole dose di spirito di adattamento.

Lingua: l'inglese è parlato quasi solamente da chi lavora con i turisti (guide ed agenzie); per il resto, solo arabo.

Clima: abbastanza caldo durante il giorno e fresco di notte, almeno nel nord (tutto a quote piuttosto elevate).

Alberghi: solo le città più grandi dispongono di alcuni alberghi "convenzionali"; altrove si alloggia nel tipico *funduk*: casa di abitazione riciclata a locanda, in cui ci sono poche stanze piccole, i salotti sono trasformati in camerate e si dorme sui divani.

Ristoranti: nessun problema, ma esclusivamente cibo locale.

Costi: molto economico vitto e alloggio; piuttosto care le vetture.

Pagamenti: praticamente sconosciute le Carte di Credito.

Strade: la maggior parte sterrate, per cui è opportuno muoversi con veicoli fuoristrada a 4 ruote motrici; praticamente non esistono indicazioni (neppure in arabo) e quindi è piuttosto difficoltoso muoversi in modo autonomo.

Guide: poche in italiano.

Cartografia: difficoltoso reperire qualcosa in Italia; acquistata in loco una cartina emessa dall'ente turismo (Scala 1:1,000,000) che però non comprende lo Yemen "ex-sud".

